



agenzia
NOVA

SABATO 14 GIUGNO 2025 12.10.05

Roma: al via campagna sociale "Dove la butto?",
presentata al teatro di Tor Bella Monaca Roma, 14 giu -
(Agenzia_Nova) –

"Siamo orgogliose dell'avvio della campagna sociale Dove la butto?, presentata al Teatro di Tor Bella Monaca e ideata da Fondazione Villa Maraini-Croce Rossa Italiana con il sostegno di Roma Capitale in collaborazione con Zetema Progetto Cultura. Già' nella prima settimana dall'avvio degli interventi una vita è stata salvata, a dimostrazione dell'urgenza di questa misura, necessaria per la città". Lo dichiarano le consigliere capitoline Carla Fermariello, Nella Converti, Tiziana Biolghini e Claudia Pappata'. "Dal mese di giugno l'Unità Itinerante di Villa Maraini-Croce Rossa Italiana, anche su segnalazione da parte dei cittadini al numero dedicato 339 4977620, sarà presente su tutto il territorio per raccogliere siringhe usate, raggiungendo così le persone più emarginate, offrendo loro cure, assistenza e speranza in un costante lavoro di rete. Il nostro principale obiettivo è promuovere un dibattito pubblico sulle dipendenze, facendo comprendere il vero significato della campagna: non solo la raccolta delle siringhe usate, anche attraverso la loro geolocalizzazione grazie alle segnalazioni dei cittadini, ma soprattutto l'incontro su strada con le persone che utilizzano sostanze. Conoscerle, soccorrerle, salvarle da un'overdose e accompagnarle verso la cura: questo è l'impatto sociale che vogliamo generare.

Ma ci impegneremo soprattutto in un lavoro di informazione, perché combattere la dipendenza significa anche combattere pregiudizi e stereotipi", aggiungono. "Siamo fermamente convinte che la dipendenza da sostanze sia una questione sociale che riguarda tutti noi, perché gli utilizzatori di sostanze vivono nel nostro stesso tessuto sociale. Per arginare il problema serve ascolto, comprensione e un aiuto che si adatti al singolo caso personale. Uno degli obiettivi della campagna Dove la butto? è proprio la riduzione del danno, ovvero evitare vittime da overdose, come nel caso del ragazzo salvato pochi giorni fa, ma anche migliorare la qualità della vita aiutando le persone con dipendenza ad avere altre possibilità, intervenendo direttamente in strada al loro fianco. Per ridurre il danno portato dalla diffusione delle droghe bisogna essere sul campo, anche per chi non è pronto a smettere, ma può essere avvicinato e non emarginato. Questo richiede un intervento diffuso e non giudicante raggiungendo le persone nei luoghi che frequentano - per strada, nelle stazioni, nei parchi - e intervenendo prontamente e con professionalità al fianco di chi ha bisogno di aiuto e sostegno", concludono Fermariello, Converti, Biolghini e Pappata'.